

Accolto a Denver dal presidente Wojtyla esalta la folla antiabortista e dice cosa vuole da Washington prima degli incontri riservati

«Lezione» sui doveri degli Stati Uniti entro i loro confini e nel mondo Clinton: «Ha acceso la scintilla della libertà contro il comunismo»

«America, difendi la vita»

Storico incontro tra il Papa e il capo della Casa Bianca

«America difendi il diritto alla vita». Accolto da Clinton a Denver sotto una pioggia scrosciante, il Papa incita apertamente la folla di giovani in attesa alla crociata anti-abortista. Sia il suo portavoce che quello del presidente Usa avevano anticipato che i 45 minuti di colloquio a tu per tu avrebbero fatto perno invece sui temi più scottanti della politica estera, dalla Bosnia alla Somalia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK Sotto il diluvio, allo Stapleton International Airport di Denver in Colorado il primo incontro di Clinton col Papa era cominciato con un incidente tecnico, in imbarazzante diretta tv mondiale. Clinton che non riusciva a parlare perché non funzionavano i microfoni e per diversi minuti ha dovuto fare prove mentre Giovanni Paolo II aspettava con pazienza al suo fianco protetto da un ampio ombrello bianco. «Mi sentite? Uno due tre. Mi sentite ora? Non funziona. Mi sentite? Cercherò di parlare lo stesso...» È finito col Papa a bacchettare esplicitamente il Clinton sostenitore della «libertà di scelta della donna» in tema di aborto mentre quest'ultimo stava ad ascoltare senza battere ciglio e la folla di giovani cattolici in at-

tesa lo applaudiva freneticamente dopo aver colto tutta la portata polemica del passaggio. «America, difendi la vita!» ha esclamato nel finire della sua replica al benvenuto di Clinton con enfasi: il Papa che leggeva faticosamente il curvo al punto da farsi nascondere il volto dai microfoni, un testo preparato «Di tutte le grandi cause la più grande è che voi garantiate il diritto alla vita e protegiate la persona umana» ha detto rincorrendo con un'allusione esplicita al tema dell'aborto che continua a lacerare questo Paese un riferimento immediatamente precedente alla necessità di «difendere i più deboli, chi è meno difeso», canco di appello alla «giustizia sociale» dopo gli anni senza cuore del realismo che

aveva suscitato un cenno di consenso da parte di Clinton. E, a questo punto che è venuta un'ovazione anche questa attentamente preparata dal Pontefice che poco prima scherzosamente aveva chiesto ai presenti rimoreggianti se i clamori erano «a sostegno del Papa o contro di lui». All'accoglienza pubblica è seguito un colloquio privato di 15 minuti alla Regis University un collegio di gesuiti come quello di Georgetown che Clinton aveva frequentato in gioventù. Sia il portavoce di Clinton Gearan che quello del Papa monsieur Navarre avevano anticipato che anziché di aborto e

altri temi del genere, su cui Vaticano e attuali titolari della Casa Bianca sono in chiara rotta di collisione al centro di questo incontro a tu per tu ci sarebbero stati probabilmente le più spinose questioni di politica estera. Raymond Flynn, l'ex sindaco di Boston che Clinton ha nominato suo ambasciatore in Vaticano aveva allentato come possibili temi «caldi» la Bosnia (su cui dal Vaticano è una sorta di nulla osta ad intervento per salvare Sarajevo musulmana) la Somalia (su cui invece Washington e il Vaticano si trovano su posizioni diametralmente opposte) la carestia in Sudan l'escalation di nuove tensioni

tra Israele e Arabi e il futuro della cattolica Italia. Giovanni Paolo II non è più una «cult figure» tra gli Americani come quando era il simbolo della Polonia di Solidarnosc e dell'Est in cerca di libertà. I grandi canali televisivi Usa hanno deciso di non dare il viaggio papale una copertura da avvenimento di primissima grandezza per lo più si prevedono servizi in differita e riassuntivi nel week end. La stampa Usa si perde parecchio negli aneddoti folcloristici tipo il fatto che il Papa potrà nel viaggio di ritorno su un Boeing dell'American Airlines scegliere se crede di vedere un

film con Madonna. Ma la sua presenza fino a domenica a Denver è riuscita a mobilitare nell'episcopato del Colorado oltre 170.000 giovani accorsi alle celebrazioni per la «Giornata della gioventù cattolica». Il doppio di quanto gli organizzatori avevano previsto originariamente. La maggioranza dei giovani sono Americani anche se partecipano delegazioni da oltre 70 Paesi. Iniziative col Papa sono previste anche oggi e domani. Il gran fine che sarà domenica con una messa oceanica nel Cherry Creek State Park del Colorado cui si prevede la partecipazione di mezzo milione di fedeli. Si Gi



Bill Clinton. A sinistra il Papa in Messico

Il 79% dei credenti americani afferma di voler seguire «più la propria coscienza che le indicazioni del Papa»

Ma il vero faccia a faccia è con i cattolici Usa

Per l'arcivescovo William Keeler «il leader dell'unica Superpotenza mondiale si incontra con il capo di quella che si potrebbe definire una Superpotenza morale». Ma per gli americani il Papa non è poi così «potente». Assai improbabile che in 45 minuti di colloquio Clinton e Giovanni Paolo secondo abbiano affrontato davvero questioni troppo spinose o temi di contrasto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND GINZBERG

NEW YORK «Il leader dell'unica Superpotenza mondiale si incontra con il capo di quella che si potrebbe definire una Superpotenza morale». Assai improbabile che in 45 minuti di colloquio Clinton e il Papa l'arcivescovo William Keeler, presidente della Conferenza episcopale Usa in realtà, mentre Dio conta moltissimo nella politica americana «su questioni di religione possono salvarsi o dannarsi i presidenti e gli aspiranti presidenti. Il Papa invece conta molto meno è visto

come il capo di una delle tante confessioni cristiane quella cattolica peraltro in minoranza negli Stati Uniti e non come pastore universale per antonomasia. Ci fu un solo presidente cattolico, John Kennedy, e il suo cattolicesimo fu più di ostacolo che di aiuto all'elezione. Roosevelt veniva accusato dai nemici di essere «Papa» ovvero agente del comunismo che agli occhi della destra americana degli anni 30 (ma anche dopo) non faceva poi grandissima differenza, gli

altri fecero sempre attenzione malgrado nella Costituzione Usa la separazione tra Stato e Chiesa sia netta, a mostrarsi buoni protestanti. «Io non sono cattolico» è una frase che ricordiamo di aver più volte sentito dire da Clinton in campagna elettorale quando doveva rispondere a domande imbarazzanti su questioni di religione o su posizioni del Vaticano. È un battuta del sud il che lo rende per intenderci, più rigido difensore dell'autonomia delle chiese protestanti di quanto non potesse essere l'episcopale Bush, membro di una chiesa abituata a tollerare persino ministri del culto donne e lesbiche figuriamoci i rivali cattolici.

Unica eccezione alla tradizionale freddezza Usa verso il Vaticano era stato forse proprio Papa Wojtyla. Perché l'ascesa di un polacco di un esponente della Chiesa perseguitata all'Est ne faceva agli

occhi di tutta l'opinione pubblica non dei soli cattolici un eroe dello scontro mortale di decenni di guerra fredda. I Papa erano stati visti sempre dalla Casa Bianca soprattutto come potenziali alleati nella lotta contro il comunismo più che come autorità morali cui dare ascolto. Giovanni Paolo II ha avuto una popolarità molto maggiore dei suoi predecessori non solo perché vittima di un crudele attentato più quello che l'incendio americano è abituato a temere per i propri presidenti ma anche perché simbolo del trionfo dell'89 e del post 89 del miracolo che ha portato est-europeo e poi dello scioglimento del comunismo in Urss.

Il problema è però che la guerra fredda è finita. F questo complica le cose. L'attenzione si sposta su tutto quello su cui il Papa e il presidente Usa potrebbero trovarsi in disaccordo anziché d'accordo. Non c'era

una agenda prefissata di temi per il colloquio a tu per tu che Clinton avrebbe avuto con Giovanni Paolo II all'Università statale di Denver dopo averlo accolto all'aeroporto di Denver. Ma su una parte che dall'altra si erano anticipati come temi più probabili alcune grandi questioni di politica estera. Monsignor Keeler aveva detto che si attendeva parlarsi di Somalia, della carestia in Sudan e delle tensioni in Medio Oriente. Il portavoce papale Monsignor Joaquin Navarre aveva indicato come possibile asse del colloquio il tema della «leadership» che spetta agli Usa sul piano della «giustizia sociale».

È probabile che nei 45 minuti a disposizione nel loro colloquio Clinton e il Papa si siano concentrati sui temi di consenso anziché di dissenso. Ma nel discorso di replica al benvenuto di Clinton all'aeroporto Giovanni Paolo II ha voluto sollevare direttamente la

questione dell'aborto di fronte al Clinton portabandiera della «libertà di scelta della donna». «America difendi la vita» ha detto rivolto ai giovani in attesa. Il tema della raduno mondiale della gioventù cattolica che quest'anno si tiene appunto in Colorado e fornisce l'occasione per questa visita americana del Pontefice, sia il «Rispetto per la Vita». Ma il Papa in persona aveva voluto dare l'interpretazione più ampia e meno confessionale possibile, dichiarando di sperare che il evento fosse un «abbraccio dell'umanità» contro la guerra e l'intolleranza.

Ma anche sui grandi temi di politica estera è passata molta acqua sotto i ponti dall'epoca in cui le divergenze venivano sommersi dalla presenza del comune Grande nemico rosso. Questa è la terza visita di Giovanni Paolo II negli Usa. Ma la prima nel dopo guerra fredda. Con nel frattempo una «cra di

posizioni divergenti che hanno contrapposto Washington e il Vaticano dalla Guerra nel Golfo alla Somalia. Tutto che il «New York Times» aveva tentato di definire il rapporto tra questo Papa e l'America in termini di «amore odio». Il Papa dice di amare gli Stati Uniti ma chiaramente odia alcune cose degli Stati Uniti: le politiche liberaliste sull'aborto e la cultura autodistruttiva del materialismo e dell'egoismo.

Il Santo Padre certo non vede di buon occhio un mondo con un'«sola potenza» dominata dagli Stati Uniti ma certo non vuole neppure che gli Stati Uniti si richiudano a riccio su se stessi fissando con l'Occidente solo delle loro riforme sanitarie. È il modo in cui la neta padre Bran l'eur un ex consulente in affari esteri della Conferenza episcopale. In passato le conversazioni tra Papa e presidenti Usa sarebbero rinate sul come evitare la guerra mondiale sul disarmo al massimo avrebbero toccato l'America latina. Stavolta abbiamo un Papa che è in grado di esprimere preoccupazioni sul futuro dell'Onu o sulla volontà o meno degli Stati Uniti di far qualcosa per il terzo mondo. «Sostiene» a dire il vero un momento in questo senso c'erano stati già in piena guerra fredda. Nel 1987 Giovanni Paolo II aveva incontrato a Miami il Ronald Reagan campione della crociata contro l'Impero del male dicendogli che «gli Americani che tanto hanno avuto in libertà e pro-

spert» avevano il dovere di dividere qualcosa di tutto ciò che hanno costruito.

Paradossalmente il rifiuto di «collocarsi» il «New York Times» aveva tentato di definire il rapporto tra questo Papa e l'America in termini di «amore odio». Il Papa dice di amare gli Stati Uniti ma chiaramente odia alcune cose degli Stati Uniti: le politiche liberaliste sull'aborto e la cultura autodistruttiva del materialismo e dell'egoismo.

Il Santo Padre certo non vede di buon occhio un mondo con un'«sola potenza» dominata dagli Stati Uniti ma certo non vuole neppure che gli Stati Uniti si richiudano a riccio su se stessi fissando con l'Occidente solo delle loro riforme sanitarie. È il modo in cui la neta padre Bran l'eur un ex consulente in affari esteri della Conferenza episcopale. In passato le conversazioni tra Papa e presidenti Usa sarebbero rinate sul come evitare la guerra mondiale sul disarmo al massimo avrebbero toccato l'America latina. Stavolta abbiamo un Papa che è in grado di esprimere preoccupazioni sul futuro dell'Onu o sulla volontà o meno degli Stati Uniti di far qualcosa per il terzo mondo. «Sostiene» a dire il vero un momento in questo senso c'erano stati già in piena guerra fredda. Nel 1987 Giovanni Paolo II aveva incontrato a Miami il Ronald Reagan campione della crociata contro l'Impero del male dicendogli che «gli Americani che tanto hanno avuto in libertà e pro-

Londra

Sequestrata la nipote di Mario Praz?

LONDRA La nipote del celebre anglista Mario Praz è sparita e la famiglia teme che sia stata rapita da un uomo che già l'aveva stuprata otto anni fa in Italia.

La ragazza che ha compiuto da poco 18 anni ma che proprio a seguito della violenza subita in Italia è rimasta «psicologicamente traumatizzata» tanto da aver subito notevoli ritardi nello sviluppo mentale si chiama Anisa Shakir.

Qualche tempo fa alla morte del nonno ha ricevuto circa 600 milioni di lire in eredità. Il suo stupratore che per la violenza su Anisa ha scontato una condanna in carcere in Italia sei mesi fa è stato rimesso in libertà e sarebbe riuscito a rintracciare Anisa a Londra.

A raccontarlo è Lucia, madre del ragazzo che ha raccontato agli inquirenti che si occupano della scomparsa della ragazza che l'uomo ha telefonato a sua figlia nella gli scorso proprio nel giorno del suo compleanno. A conferma dell'ipotesi del rapimento la donna ha anche riferito di aver ricevuto ieri una telefonata da un anonimo interlocutore che le ha detto «Anisa sta bene e si trova in un posto segreto». Tutto questo che potrebbe avvalorare il sequestro ma che potrebbe anche far pensare a una fuga della ragazza più o meno intenzionalmente «pilotata» da altri.

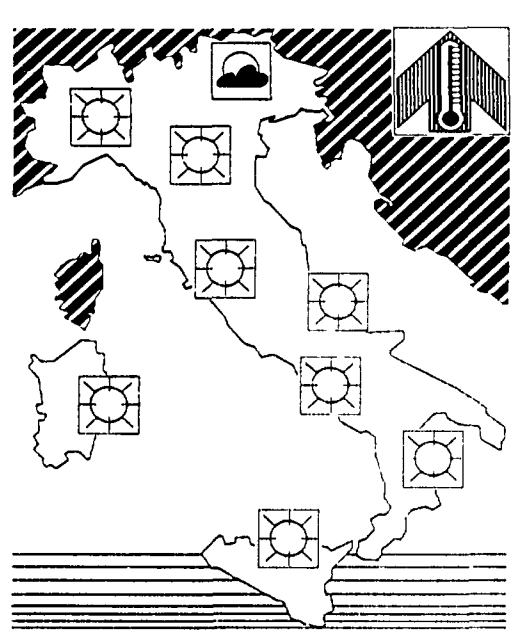
Lo stupratore è un uomo di 38 anni che un tempo era amico del fratello di Anisa, Giovanni. Un portavoce della polizia del Sussex, la zona a sud di Londra dove vive la famiglia Shakir ha detto di non escludere né l'ipotesi del rapimento né quella che la ragazza sia stata portata all'estero.

Sull'aereo

Un film di Madonna per il ritorno

NEW YORK Un film con la rockstar Madonna è stato scelto per intrattenere il papa durante il volo di ritorno da Denver a Roma domenica 14. La compagnia American Airlines, scelta dal Vaticano per l'ultima parte del viaggio del Pontefice, ha annunciato ieri che a bordo del suo aereo offrirà all'illustre passeggero un letto costruito apposta per lui con lenzuola tessute in Belgio «a vista a profusione». C'è il film di Madonna «Irriverent» che il papa ha visto per passare il tempo. «Ragazzi vincenti» che ha per protagonista la cantante pop. «Coda e danze» con Jack Nicholson e Tom Cruise e «Ball room» gara di ballo una pellicola australiana. Due file di sedili saranno rimosse dalla cabina di prima classe del Boeing 747-300ER in volo per Roma. Al loro posto sarà installato un letto a 360° chiuso per il papa. L'unica richiesta del pontefice è stata di avere un dolce. Il menu della prima classe comprenderà caviale «vivo» arrostito pollice, salmone e una torta al cioccolato belga. Il papa ha un seguito di 35 persone che voleranno con lui in prima classe. I giornalisti e un centinaio troveranno posto in seconda classe.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA. poco o nulla da dire per quanto riguarda le attuali vicende meteorologiche sulla nostra penisola e in genere sull'area mediterranea. L'Italia è sempre compresa entro una vasta e consistente area di alta pressione atmosferica che mantiene lontane dalle nostre regioni le grandi perturbazioni atlantiche che allo stato attuale si muovono da ovest verso est lungo la fascia centro-settentrionale del continente europeo. Con tale situazione le temperature sono destinate ad aumentare e là dove il contenuto di umidità è più consistente si hanno anche fastidiose condizioni di caldo afoso. Le zone più favorite sono quelle costiere e quelle più prossime ai rilievi che risentono delle brezze di mare o di monte.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della penisola e sulle isole giornata calda e soleggiata. Faranno eccezione la fascia alpina e le località prealpine dove si potranno avere formazioni nuvolose e irregolari che possono dar luogo anche a qualche fenomeno temporalesco specie sul settore orientale. Sempre durante le ore pomeridiane si avranno annuvolamenti ad evoluzione diurna in prossimità dei rilievi della penisola.

VENTI: deboli con rinforzi locali di brezza.

MARI: generali a calma.

DOMANI: ancora una giornata calda su tutte le regioni italiane ma in particolare al centro e al sud il cielo si manterrà generalmente sgombro da nubi salvo i soliti annuvolamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi alpini e di quelli appenninici. In ulteriore aumento le temperature specie al centro al sud e sulle isole.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	16 30	L'Aquila	13 31
Verona	17 31	Roma Urbe	20 33
Trieste	21 27	Roma Fiumic	21 29
Venezia	17 28	Campobasso	17 26
Milano	19 30	Barì	20 28
Torino	17 26	Napoli	20 33
Cuneo	19 26	Potenza	16 27
Genova	22 28	S. M. Leuca	21 30
Bologna	18 np	Reggio C.	22 30
Firenze	18 34	Messina	25 30
Pisa	18 32	Palermo	21 30
Ancona	16 30	Catania	20 30
Perugia	20 32	Alghero	15 29
Pescara	16 30	Cagliari	18 29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	16 np	Londra	14 21
Atene	23 31	Madrid	22 36
Berlino	18 19	Mosca	12 23
Bruxelles	16 21	Nizza	26 28
Copenaghen	13 18	Parigi	23 24
Ginevra	11 26	Stoccolma	11 19
Heisinki	16 19	Varsavia	6 19
Livorno	18 34	Vienna	10 23

ItaliaRadio

Programmi

ore 7 15 **Rassegna stampa**

ore 8 15 **Dentro i fatti** Con Carlo Corrieri

ore 8 30 **Ultimora** I fatti le idee i protagonisti del giorno

ore 9 10 **Volta pagina.** Una radio per sorridere. Pagine di terza

ore 10 10 **Filo diretto.** Sanità quelle 85.000 lire. In studio Vasco Giannotti. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412

ore 11 10 **Parole e musica** In studio Ligabue

ore 11 20 **Cronache italiane.** Storie dalle «periferie»

ore 12 30 **Consumando** Manuale di autodifesa del cittadino

ore 13 30 **Saranno radiosi.** La vostra musica ad ItaliaRadio

ore 15 45 **Diario di bordo.** Con Paolo Crepet

ore 16 10 **Italia Radio Estate.** Note e notizie

ore 19 30 **Rockland.** La storia del rock

ore 20 05 **Parole e musica.** In studio M. Sacchetti

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 145.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 20922007 intestato all'Unità SpA via dei due Macelli 23 13 00157 Roma

9 mesi per corrispondenti postali (postale) e per gli abbonamenti in Italia e all'estero (postale) e per gli abbonamenti in Italia e all'estero (postale)

Farfalle pubblicitarie

A mod. (mm 30x40)

Commerciale f. normale L. 130.000

Commerciale festivo L. 550.000

Emestrale 1 pagina f. normale L. 3.540.000

Emestrale 1 pagina festiva L. 4.830.000

Multichit. di testati L. 2.200.000

Redazione L. 750.000

Finanz. Legali. Conf. Ass. Appalti f. normale L. 635.000 - festiva L. 720.000

Appalti f. normale L. 1.300.000

Partecip. f. normale L. 8.000.000

Leg. f. normale L. 2.500.000

Concessionarie per la pubblicità SUPRA via Bortola 31 Torino tel. 011 575531

SPF Roma Via Boezio 6 tel. 06 35783

Stampa in f. normale

Le stamp. Roma Roma - Via della Mughetta 285 - Nig. Milano - Via Cino da Pistoia 10